# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | Roma — Martedì 24 maggio | Numero 122

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent.* **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

## SOMMARIO



# Parte Ufficiale

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **186** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 luglio 1903, n. 361, che approva il regolamento per l'imbarco, il trasporto in mare e lo sbarco delle merci pericolose;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato della Marina e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In via di esperimento, tenuto conto delle condizioni e degli usi locali, l'autorità marittima potrà esonerare dagli obblighi contemplati dall'art. 4 del regolamento 13 luglio 1903, n. 361, i caricatori di acquavite, spirito ed in genere di tutti gli altri alcools di uso industriale.

Art. 2.

Per le suddette merci, in via eccezionale e quando ciò sia reso necessario dalle esigenze del commercio, potrà derogarsi dall'applicazione delle disposizioni dell'art. 5 dello stesso regolamento, purchè gli interessati si assoggettino a quelle speciali misure di precauzione che l'autorità marittima crederà d'imporre per le operazioni di sbarco ed imbarco nelle ore notturne.

Art. 3.

L'acquavite, lo spirito e gli altri alcools di uso industriale, oltre che nelle condizioni stabilite dall'art. 18 del suddetto regolamento, potranno essere imbarcati anche se contenuti in robuste botti di legno, cerchiate in ferro, di capacità non superiore a 750 litri, ovvero in cilindri metallici della voluta robustezza e della predetta capacità chiusi ermeticamente con tappi a vite. Tali recipienti dovranno però essere a perfetta tenuta e non saranno ammessi al trasporto quando accennassero a perdite.

Art. 4.

L'autorità marittima è autorizzata, a seconda delle circostanze e delle esigenze del commercio locale, a derogare dalla stretta applicazione delle disposizioni con-

tenute negli articoli 6 e 7 del regolamento 13 luglio 1903, n. 361, per quanto riguarda il trasporto sui galleggianti delle merci contemplate nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
C. MIRABELLO.
RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

---

***Il Numero* 187 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il regolamento per l'esecuzione della legge medesima approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I Nostri Consolati di Pretoria e di Capetown sono soppressi.

Art. 2.

È istituito un Nostro Consolato in Johannesburg, con giurisdizione nelle Colonie inglesi dell'Orange, del Capo di Buona Speranza, del Natal, del Transwaal e nel territorio della Rhodesia.

Art. 3.

Il Nostro Consolato di Johannesburg sarà retto da un ufficiale consolare di prima categoria ed al medesimo sarà addetto un vice console coll'obbligo di tenere residenza in Capetown.

Art. 4.

L'assegno locale annuo da corrispondersi al console in Johannesburg è fissato in L. 30,000 e quello del vice console in Capetown in L. 16,000.

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° luglio 1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

---

***La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:***

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CLXXXII (Dato a Roma, il 14 aprile 1904), col quale delimita i confini e ripartisce le attività e passività fra i Comuni di Triora e Mulini di Triora.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 maggio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Collesalvetti (Pisa).*

SIRE!

La disgregazione profonda e progressiva della rappresentanza comunale di Collesalvetti ed il disordine che domina nella civica azienda rendono necessario un radicale provvedimento.

Dopo che il Sindaco si è dimesso, ossia dal giugno dello scorso anno, il Consiglio non è riuscito a trovare un successore, mancando tra i suoi componenti ogni accordo anche apparente. Le adunanze consiliari di solito sono poco proficue, sia perchè non si prendono a cuore le più importanti questioni del Comune, sia perchè alle sedute non intervengono più di otto o nove consiglieri, per la qual cosa gli affari vengono quasi sempre trattati in seconda convocazione.

Il Comune trovasi intanto in istato di deplorevole abbandono. L'ufficio municipale procede male, il disordine vi aumenta sempre e con esso l'indisciplinatezza del personale che vi è addetto; il dazio consumo, tenuto in economia, non rende quanto dovrebbe, generale è il lamento per la cattiva manutenzione stradale e per la fornitura della ghiaia, servizio che dà luogo a sospetti di gravi irregolarità anche per la negligenza dell'ingegnere municipale; il servizio di polizia urbana va radicalmente impiantato; occorre provvedere alla sistemazione di cimiteri delle frazioni; occorre regolarizzare il servizio delle spedalità, il quale grava sensibilmente sulla finanza comunale; il bilancio preventivo del corrente esercizio, sebbene sia stato discusso in ben sei adunanze consiliari, e nonostante le osservazioni della Prefettura, non risponde punto alle esigenze locali.

Senza effetto sono rimasti gli uffici fatti da un Commissario prefettizio, recatosi sul luogo per porre d'accordo i consiglieri in un programma serio di amministrazione, di guisa che al punto in cui son giunte le cose non vi è altro rimedio efficace che lo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Collesalvetti, in provincia di Pisa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Arnaldo Belli è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

**Relazione** *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 maggio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Bracciano (Roma).*

SIRE!

Il R Commissario per la provvisoria gestione del Comune di Bracciano ha adottato molteplici ed importanti provvedimenti per la sistemazione di quella civica azienda.

Devo ora definire o per lo meno avviare ad una conveniente soluzione le trattative già iniziate per dare un migliore e definitivo assetto alle finanze comunali, provvedendo all'estinzione di molte ed onerose passività, che non possono essere soddisfatte con le risorse ordinarie del bilancio.

Si rende pertanto necessario di prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bracciano, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bracciano è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 654,615 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 895 al nome di Recchi *Alessandro,* Rinaldo e Giovanni Battista fu Mario, minori, sotto la patria potestà della madre Francesca Recchi fu Benedetto, con vincoli di inalienabilità e di devoluzione eventuale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Recchi *Alessandra,* Rinaldo e Giovanni Battista fu Mario, minori, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1904.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 964,185 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40 al nome di Richiardi *Maria* di Michele, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliato in Ciriè (Torino) e numero 964,186 di L. 40, intestata a Richiardi *Margherita* di Michele, minore, come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Richiardi *Anna Maria* di Michele ecc, e la seconda a Richiardi *Maria Margherita* di Michele ecc. vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1904.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,234,313 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 155, intestata Fubini *Matilde Allegra* fu Simone, minore, sotto l'amministrazione della madre Fubini Michelina fu Emanuele, vedova Fubini, domiciliata in Torino;

N. 1,312,464 per L. 155;

N. 1,312,465 per L. 175;

intestate Fubini Matilde Allegra fu Simone, nubile, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Fubini *Allegra Matilde* fu Simone ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1904.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

**Direzione Generale del Tesoro** (*Divisione Portafoglio*).

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 24 maggio in lire 100.25**

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17 n. 1, 44, e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geometria proiettiva nella R. Università di Padova;

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati, coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili: potranno esservi ammessi anche coloro che per parere di una Facoltà o Scuola abbiano ottenuto con opere o insegnamenti fama di molta dottrina nella materia sopraindicata.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 giugno 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 aprile 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 10 maggio 1904.

*Il Ministro*
ORLANDO.

3

---

*CONCORSO a posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali*

In esecuzione del regolamento 18 dicembre 1898, e in conformità degli avvisi pubblicati dai RR. Provveditori agli Studi delle rispettive provincie, è aperto il concorso per il conferimento di posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali qui sotto indicati:

Convitto Nazionale di Aquila, quattro posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Avellino, sette posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Bari, quattro posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Cagliari, un posto gratuito.
Convitto Nazionale di Campobasso, quattro posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Catanzaro, tre posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Cividale, un posto gratuito.
Convitto Nazionale di Correggio, tre posti gratuiti.
Convitto Nazionale di Cosenza, due posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Genova, un posto gratuito.
Convitto Nazionale di Lecce, due posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Lucera, tre posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Macerata, un posto semigratuito.
Convitto Nazionale di Maddaloni, due posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Milano, tre posti gratuiti e sette semigratuiti.
Convitto Nazionale di Monteleone, due posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Napoli, diciassette posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Palermo, due posti gratuiti.
Convitto Nazionale di Parma, sei posti gratuiti governativi ed un posto gratuito Lalattense (1).
Convitto Nazionale di Potenza, tre posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Regio Calabria, due posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Salerno, un posto semigratuito.

(1) Al posto *Lalattense* possono concorrere i soli cittadini di Parma.

Convitto Nazionale di Sassari, un posto gratuito.
Convitto Nazionale di Sondrio, un posto semigratuito.
Convitto Nazionale di Teramo, quattro posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Tivoli, tre posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Torino, quattro posti gratuiti.
Convitto Nazionale di Venezia, ventuno posti gratuiti e sette semigratuiti.
Convitto Nazionale di Voghera, un posto gratuito.

I posti saranno conferiti per esame di concorso a giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari e non superato il dodicesimo annno di età a tutto il mese di settembre p. v.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato non è ammesso al concorso se non abbia superato gli esami di promozione della classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia esporsi ad esame non corrispondente alla classe da cui proviene.

Il candidato per essere ammesso al concorso dovrà presentare al Rettore del Convitto:

a) Un'istanza scritta di sua mano, nella quale sia anche detto in quale Scuola ed in quale classe abbia fatto gli studi;

b) la fede di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dal corpo dell'istituto da cui proviene;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti i documenti sopra indicati, scritti su carta legale, dovranno presentarsi *non più tardi del 30 giugno p. v.*

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dalla gara o con la perdita del posto, quando questo sia stato conferito.

La prova scritta, per i candidati provenienti dalle scuole elementari, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle Scuole classiche in un componimento italiano ed una versione dal latino; per gli alunni delle scuole e degli istituti tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica.

La prova orale comprende tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

I posti saranno conferiti ai candidati che abbiano ottenuto l'approvazione in tutte le parti dell'esame, secondo i regolamenti scolastici in vigore, e complessivamente non meno di *otto decimi*.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina di luglio.

Tutti i posti gratuiti e semigratuiti che si renderanno vacanti dopo la pubblicazione del presente avviso, e prima che i Consigli scolastici provinciali abbiano terminato l'esame degli atti del concorso, saranno parimenti conferiti in base ai risultati dei concorsi stessi, quando vi siano concorrenti che abbiano ottenuto la media richiesta.

Anche in quest'ultimo caso si dovrà rigorosamente seguire nella scelta la graduatoria di merito.

I posti gratuiti e semigratuiti rimasti disponibili saranno conferiti per un solo anno ai concorrenti che nella graduatoria di merito ottennero complessivamente un maggior numero di voti, dopo i vincitori della gara, e l'approvazione in tutte le materie dell'esame, secondo i regolamenti scolastici vigenti.

I RR. provveditori agli studi e i rettori dei Convitti nazionali cureranno la rigorosa osservanza delle disposizioni rammentate nella circolare 23 luglio 1900, n. 60, relative alle attribuzioni dei Consigli d'amministrazione, delle Commissioni esaminatrici e dei Consigli provinciali scolastici.

Le proposte riassuntive dei Consigli scolastici sul risultato del concorso dovranno inviarsi, entro il 20 agosto p. v., al Ministero in duplice copia, insieme e tutti i documenti dei concorrenti ammessi alla gara.

All'apertura dell'anno scolastico i signori rettori notificheranno sollecitamente al Ministero a quale corso si sono inscritti i vincitori del concorso provenienti dalla 5ª classe elementare.

Roma, 18 maggio 1904.

*Il Ministro*
ORLANDO.

*CONCORSO a posti di studio nei Convitti Nazionali pei figli degli insegnanti di scuole secondarie e degli impiegati dei Convitti stessi*

In esecuzione del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6325, è aperto il concorso pel conferimento di posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali qui sotto indicati:

Convitto Nazionale di Aquila, un posto semigratuito.
Convitto Nazionale di Arpino, due posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Avellino, un posto gratuito.
Convitto Nazionale di Cagliari, un posto semigratuito.
Convitto Nazionale di Monteleone, un posto semigratuito.
Convitto Nazionale di Teramo, un posto semigratuito.
Convitto Nazionale di Torino, un posto gratuito.

Il concorso è per titoli.

I giovani che vogliono prendervi parte dovranno non più tardi del 30 giugno p. v. inviare al Ministero per mezzo della presidenza del Consiglio provinciale scolastico della provincia in cui risiedono, una regolare domanda accompagnata dai documenti qui sotto indicati:

*a*) Attestato di esser figli od orfani d'insegnanti delle scuole secondarie, i quali abbiano esercitato, o esercitino l'ufficio loro in istituti governativi; oppure figli od orfani di impiegati dei Convitti Nazionali, che abbiano nomina regia o ministeriale.

*b*) Fede di nascita da cui risulti che il giovane, a tutto il mese di settembre dell'anno in corso, abbia non meno di sei anni compiuti di età, nè più di dodici.

*c*) Attestato di vaccinazione.

*d*) Attestato di sana costituzione fisica.

*e*) Attestato di buona indole e disposizione agli studi, rilasciato dal direttore della scuola, o, se l'aspirante non è alunno di scuola pubblica, dal Sindaco.

*f*) Attestato del Sindaco sulle condizioni economomiche della famiglia, con indicazione del numero delle persone che la compongono, e delle imposte che essa paga annualmente allo Stato, alla Provincia, al Comune.

*g*) Dichiarazione dei genitori, o di chi ne tiene legalmente le voci, che il giovane si trova in grado di fare all'amministrazione del Convitto il deposito prescritto dal regolamento interno, da rinnovarsi ogni volta che occorra, per le spese personali ed accessorie, ed ottenendo un posto semigratuito, di pagare all'Istituto annualmente la differenza dell'ammontare della retta.

Fra i giovani che saranno dichiarati eleggibili dalla Commissione nominata dal Ministero a sensi dell'art. 3 del R. decreto 1° agosto 1889, si darà la preferenza, pel conferimento dei posti vacanti, tenuto conto della relativa condizione economica dei candidati e delle loro famiglie:

1° agli orfani di padre e di madre;

2° agli orfani di un solo genitore;

3° ai figli degli ufficiali resi inabili per età o per salute al lavoro, o a quelli giudicati, per altre ragioni di famiglia, meritevoli di speciale considerazione;

4° ai figli degli ufficiali che nell'esercizio del loro magistero si segnalarono nell'istruzione ed educazione dei giovani.

I vincitori del concorso godranno il posto nel Convitto Nazionale fino al termine degli studî secondari, a condizione che tengano sempre buona condotta, diano prove costanti di applicazione e profitto, e superino lodevolmente i prescritti esami annuali, sia di promozione, sia di licenza.

Non si terrà conto delle domande presentate dopo trascorso il 30 giugno p. v. e non corredate di tutti i documenti richiesti.

Il Ministero si riserva, sulle proposte della detta Commissione, di assegnare i posti vacanti nei singoli Convitti.

Coloro che rifiuteranno il posto gratuito o semigratuito loro offerto, perderanno ogni diritto rispetto al presente concorso.

I posti di risulta saranno conferiti *ad annum*, a' sensi delle disposizioni dell'art. 83 del regolamento 18 dicembre 1898 sui Convitti Nazionali.

Roma, addì 18 maggio 1904.

*Il Ministro*
ORLANDO.

# Parte non Ufficiale

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO** — Lunedì 23 maggio 1904

*Presidenza del Presidente* SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,45.

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

*Presentazione di un disegno di legge.*

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Presenta il progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1904-905 ».

(È trasmesso alla Commissione di finanza).

*Giuramento del senatore Avogadro di Collobiano.*

Dai senatori Peiroleri e Lancia di Brolo è introdotto il nuovo senatore Avogadro di Collobiano, il quale presta giuramento nella formola consueta.

*Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-905 » (N. 326).*

PRESIDENTE. Rammenta che nella seduta di sabato il bilancio fu approvato fine al capitolo 64.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 65 al 91.

MEZZANOTTE. Al capitolo 92, ripete al ministro dell'agricoltura, le osservazioni che già fece altra volta a quello del tesoro sulla mancata pubblicazione del regolamento relativo alla disposizione inserita nella legge sui prestiti ai Comuni, provincie e consorzi, per la quale detti prestiti possono farsi non solo dalla Cassa dei depositi e prestiti, ma anche dalle Casse ordinarie di risparmio.

Nota la grande utilità della disposizione che giova ugualmente alle Casse di risparmio ed agli Enti che devono ricorrere al credito.

Ciò tanto più per i Comuni del Mezzogiorno, e particolarmente in riguardo all'agricoltura, il cui sviluppo è ivi osteggiato dalla mancanza del credito e di istituti che siano al caso di concederlo con quella larghezza con cui lo potrebbero le Casse di risparmio.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Sulla mancata pubblicazione di un regolamento, il quale dipende dal Ministero del tesoro, cui ha alluso il senatore Mezzanotte, dichiara che non ebbe mai alcuna domanda relativa a tale pubblicazione.

ma promette d'interessarne il suo collega del tesoro e di occuparsi con esso della questione.

Può d'altronde assicurare il Senato che nessun danno è venuto agli interessati dalla mancata pubblicazione.

Quanto poi al difetto dello strumento del credito in relazione ai progressi agrari, osserva che il Credito fondiario italiano e la Cassa di risparmio di Milano hanno organizzato i loro prestiti al tre e mezzo per cento; che il credito agrario si va sviluppando per mezzo di vari organismi anche nelle provincie meridionali, e che in fine per la Sicilia un apposito disegno di legge è innanzi all'altro ramo del Parlamento.

Il capitolo 92 è approvato nella somma di L. 30,400.

Senza discussione sono approvati i capitoli dal 93 al 105.

SONNINO. Al capitolo 106, ringrazia il ministro della promessa di un sussidio alla scuola professionale di Siena, e spera che questa volta la sua insistenza avrà esito più fortunato.

Aggiunge qualche considerazione a quelle già svolte a proposito delle cattedre ambulanti, così strenuamente difese dal collega Arrivabene.

Egli non è affatto contrario in massima a questa istituzione, ma è convinto che siano necessarie speciali condizioni perchè riescano realmente utili.

L'esperienza fatta in molti luoghi, di cui ebbe notizia, gli ha dato quello scetticismo, che fu interpretato troppo severamente, ma che in parte ha il suo fondamento nei fatti osservati o risaputi.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Come già dichiarò l'altro ieri, ripete che non mancherà di occuparsi del modo di sussidiare per quest'anno le scuole raccomandate dal senatore Sonnino, nei limiti del bilancio, riservandosi in seguito di stabilire un sussidio fisso.

Relativamente alle cattedre ambulanti, si riporta a ciò che ebbe a dire nel suo discorso in sede di discussione generale.

Il capitolo 106 è approvato nella somma di L. 662,540.

Senza osservazioni si approvano i capitoli dal 107 al 112.

PISA, al capitolo 113. Il Consiglio e l'Ufficio del lavoro hanno risposto più di ciò che si poteva desiderare dall'aspettativa della loro efficacia.

È confortante per lo sviluppo pacifico dell'economia nazionale la collaborazione armonica e sincera di persone appartenenti alle più disparate classi sociali; sì che la lotta di classe può dirsi scomparsa dal Consiglio del lavoro.

Ciò per tacere del materiale scientifico che esso appronta per rappresentare le condizioni giornaliere, in cui si esplica il lavoro nazionale.

Il Parlamento potrà giovarsi di questi studî; senonchè anche lo zelo più caldo finisce con l'attenuarsi o scomparire, quando facciano difetto i mezzi pecuniarî.

Ora lo stanziamento di 50,000 lire in questo capitolo è insufficiente, e non crede l'oratore di dover spendere molte parole per persuaderne il ministro, ed incitarlo a trovar modo di accrescere lo stanziamento stesso.

DEL ZIO. Anch'egli crede che lo stanziamento di questo capitolo non sia sufficiente, perchè l'Ufficio del lavoro possa adempiere a tutte le importanti funzioni d'interesse sociale, per le quali venne istituito.

Conviene però attendere la relazione del Consiglio superiore del lavoro per poter sapere fino a qual limite debba essere portato l'aumento del capitolo.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. È d'accordo col senatore Pisa, che tanto competentemente rappresenta il Senato nel Consiglio del lavoro, nel riconoscere che i fondi stanziati nel capitolo in discussione sono affatto insufficienti.

Nel prossimo bilancio, d'accordo col collega del Tesoro, cercherà che la somma figuri come stanziamento normale.

Al senatore Del Zio esprime la speranza che i mezzi non manchino per soddisfare i suoi desiderî.

PISA. Ringrazia il ministro delle assicurazioni che gli ha dato, ed il senatore Del Zio per l'autorevole parola, con cui ha confortato le sue osservazioni, in merito alle quali replica brevemente.

DEL ZIO. Ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Si approva il capitolo 113 nella somma di L. 50,000.

Senza osservazioni sono approvati i capitoli dal 114 al 134.

ASTENGO. Al capitolo 135 rammenta il progetto di legge presentato dal Baccelli all'altro ramo del Parlamento, sui demani comunali, tante volte invocato in quest'Aula, per venire in aiuto degli enti locali del Mezzogiorno, e domanda quale fine esso abbia fatto.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Del gravissimo problema sollevato dal senatore Astengo ricorda i precedenti storici nelle provincie meridionali, dove si cercò di dargli assetto con le famose leggi così dette del decennio, dovute allo studio dei più illuminati giuristi.

Il problema si riconnette all'altro ancora più vasto della ripartizione della proprietà fondiaria per creare il piccolo proprietario.

Egli non può fare precise dichiarazioni sull'argomento, ma può ben dire quali sono le sue tendenze, le quali mirano o alla creazione di piccoli proprietari vincolati alla terra, o alla ricostituzione del Demanio.

Spiega le ragioni della sosta del progetto di legge Baccelli all'altro ramo del Parlamento, e dichiara di mantenerlo, apportandovi qualche modificazione.

ASTENGO. Ringrazia, e si augura che il disegno di legge venga presto innanzi al Senato.

Il capitolo 135 è approvato nella somma di L. 40,000.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 136 al 139.

SONNINO. Al capitolo 140, accenna all'enorme spesa che si è fatta dal 1881 ad oggi con l'applicazione della legge, per la distruzione della fillossera ed all'enorme danno portato ai proprietari.

Accenna pure alle difficoltà per l'esecuzione della legge ed alle conseguenti incertezze, specialmente nelle disposizioni relative alla circolazione dei vegetali.

Contesta l'utilità del sistema distruttivo, appellandosi all'autorità del prof. Grassi, e deplora che mentre si persiste in questo sistema di dubbia efficacia, si va poi a rilento nella diffusione dei legni americani.

Ritorna sulla questione degli organici, stipendi, compensi, assegni e sussidi, toccata nella discussione generale ed insiste a domandare il raggruppamento in pochi capitoli della spesa ad essi relativa. Conchiude presentando l'ordine del giorno seguente:

« Il Senato invita il ministro di agricoltura, a raggruppare nel prossimo bilancio le spese per gli organici e gli stipendi del personale di ogni e qualunque ufficio in due articoli distinti, illustrati da allegati rispettivi, e così pure a tenere distinti in due articoli i sussidi e i compensi, rimunerazioni, ecc., da darsi sotto qualsiasi forma e qualsiasi titolo agli impiegati o dipendenti dal Ministero, da quelli destinati per gli incoraggiamenti, concorsi, premi, ecc., ad Enti collettivi o privati a scopo di pubblica utilità ».

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. La circolazione dei vegetali è regolata da legge organica, la quale pare non abbia bisogno di essere modificata, come dimostra.

Le spese per combattere la fillossera sono anche inferiori al bisogno, mentre in altre nazioni, come in Ungheria, sono ben maggiori.

Quanto al sistema distruttivo, è vero che vi sono delle critiche, ed egli nella Commissione consultiva per la fillossera, chiamerà a farne parte il prof. Grassi, a cui ha alluso il senatore Sonnino, affinchè quel professore possa dare il suo autorevole consiglio. Ha già pronto il relativo decreto da sottoporre alla firma di S. M. il Re.

Quanto alla trasformazione tecnica e contabile del bilancio, desiderata dal senatore Sonnino, deve contraddire alcune dichiarazioni fatte da lui.

I sussidi non sono dati tutti agl'impiegati, ma anche alle istituzioni che intendono al miglioramento dell'agricoltura.

Dimostra, poi, che non sarebbe possibile nel bilancio introdurre le modificazioni desiderate dal senatore Sonnino, e non può di conseguenza accettare l'ordine del giorno da lui proposto.

Promette però di presentare al Parlamento i documenti che si riferiscono alla somma complessa di tutti gli stipendi del personale, dei servizi e dei sussidi. E dichiara di accogliere l'ordine del giorno Sonnino come una raccomandazione.

SONNINO. Udite le dichiarazioni del ministro, ritira il suo ordine del giorno.

Il capitolo 140 è approvato nella somma di L. 660,000.

Senza osservazioni si approva il capitolo 141.

BLASERNA. Al capitolo 142 ricorda un progetto di legge per gli spari contro la grandine ed i cannoni grandinifughi.

Accenna alle circostanze in cui nacque quel disegno di legge, e ricorda la sua opinione manifestata allora, contraria alla legge così come veniva proposta, raccomandando che tutto fosse limitato ad una grande esperienza.

Così fu fatto, e creato un Comitato direttivo, egli ne ebbe la presidenza. Intanto si riunì la Conferenza di Gratz, la quale menò alla conclusione che ancora dovessero farsi degli esperimenti.

In quella Conferenza egli fece notare che il Governo italiano aveva impiantato una stazione sperimentale che fu ritenuta veramente un modello del genere.

Questo impianto fu fatto nel Veneto, la regione più flagellata dalla grandine, ma nel primo anno non si arrivò in tempo per il periodo delle maggiori grandinate; nel secondo anno, 1903, molti entusiasmi erano già sfumati.

Nel Parlamento vi furono tendenze per la riduzione del capitolo, ma poi fu conservato come era proposto; oggi la riduzione è portata dal Governo stesso, e di qui le lagnanze dell'oratore perchè con fondi così ridotti non sono più possibili quegli esperimenti per i quali fu creato l'impianto nel Veneto.

In conclusione approverebbe piuttosto il concetto di sopprimere gli esperimenti, anzichè continuarli con un sistema così ridotto.

Credo però che sia un male essersi fermati a mezza strada, specialmente in quest'anno in cui egli si era proposto di fare nuovi esperimenti. Allo stato delle cose, era forse opportuno che questi fossero continuati, ma con i fondi stanziati ed assolutamente deficienti, egli non si sente di assumere nessuna responsabilità.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ricorda che l'anno scorso la Camera elettiva a stento approvò lo stanziamento di questo capitolo in 60 mila lire, appunto per la corrente contraria agli spari contro la grandine, manifestatasi nel paese, e che quest'anno egli dovette lottare per salvare le 25,000 lire inscritte, che la Camera voleva trasportare al fondo della malaria. Si troverebbe quindi a disagio, se si dovessero fare degli esperimenti nuovi; ma crede che, poichè vi è un avanzo nei residui, e il contributo dei Consorzi, ed i magazzini sono ben forniti di materiali, stanti le scarse grandinate dell'anno passato, nella prossima campagna si potranno continuare le solite esperienze.

BLASERNA. Non è possibile fare delle esperienze vantaggiose con un fondo talmente ridotto, specialmente se, come crede, l'anno sarà cattivo.

Nota anche la riduzione del personale addetto agli esperimenti, ch'era appena sufficiente.

Quindi egli, ripete, non potrebbe assumere alcuna responsabilità per gli esperimenti da fare.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Non crede che si possa assumere la responsabilità di un'esperienza decisiva con fondi inadeguati. Sarebbe pronto a dare i mezzi occorrenti, per provare l'esattezza delle cose dette dal senatore Blaserna, perchè qualora gli esperimenti dimostrassero l'efficacia degli spari, ne avrebbe vantaggio l'economia nazionale; qualora poi se ne dimostrasse l'inefficacia, ne avrebbe un vantaggio il Tesoro, il quale così farebbe un buon affare, risparmiandosi per l'avvenire la spesa per ulteriori esperimenti.

BLASERNA. Prende atto della dichiarazione fatta dal ministro del tesoro.

Il capitolo 142 è approvato nella somma di L. 25,000.

Senza osservazione si approvano i capitoli dal 143 al 161, ultimo del bilancio, e i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle 18,15.

## CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO** — Lunedì 23 maggio 1904

*Presidenza del Vicepresidente* DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14,5.

CERIANA MAYNERI, segretario, legge il verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli De Gaglia, Malvezzi e Ginori-Conti.

(Sono conceduti).

*Interrogazioni.*

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde all'onorevole Colajanni che lo interroga per sapere « se non convenga ripresentare il disegno di legge sulla costituzione delle borgate autonome e dei Comuni rurali ».

Riconosce che sarebbe utile per ragioni economiche e di pubblica sicurezza, la costituzione delle borgate autonome in Comuni rurali, però non sono lievi le difficoltà che si oppongono alla soluzione di questo arduo problema; ma assicura però l'onorevole Colajanni, che egli valendosi della cooperazione di uomini competenti continuerà gli studi per addivenire ad un'equa soluzione del problema stesso.

COLAJANNI. La necessità di risolvere la importante questione d'indole sociale e politica, è dimostrata dall'attinenza che essa ha con l'applicazione delle leggi organiche vigenti, fra le quali quelle che si riferiscono alla Sanità pubblica e all'istruzione obbligatoria.

Avrebbe perciò desiderato più esplicite dichiarazioni. Confida in ogni modo che un opportuno disegno di legge sarà sollecitamente presentato.

*Interpellanze.*

MARESCALCHI-GRAVINA svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio, ministro dell'interno « sulle cause dei dolorosi fatti di Piazza Armerina del 16 febbraio 1904 ».

Esamina le cause di quei dolorosi fatti che traggono origine dall'indirizzo e dai criterî seguiti da tre anni ad oggi dalle autorità pubbliche preposte al governo della provincia di Caltanissetta e specialmente del circondario di Piazza Armerina.

Se altro indirizzo fosse stato seguito non si sarebbero deplorate le vittime del 16 febbraio.

Non entrerà nei particolari della dimostrazione carnevalesca, ma dati gli scopi evidenti di essa, scopi di rappresaglia e di discredito contro un partito amministrativo che aveva compiuto il suo dovere, non può, non deplorare il contegno dell'autorità politica.

Da tre anni, afferma l'oratore, ogni sentimento di giustizia in quella provincia è sopraffatto; cura principale dell'autorità politica è di suscitare l'odio fra i partiti, e scopo precipuo quello di far prevalere ciò che all'autorità medesima piace.

Era, quindi, prevedibile il tristo epilogo di tale lotta insana dalle autorità incoraggiata.

L'oratore cita diversi documenti, fra i quali le deposizioni dei

RR. carabinieri, con cui dimostra il contegno scorretto, partigiano, contrario alla legge, del sottoprefetto di Piazza Armerina, il quale, mentre volle che non si arrestasse un pregiudicato, permise l'arresto di chi colpa non aveva alcuna.

Non può credere che questo sia l'indirizzo del Governo centrale, ed è perciò necessario ch'egli lo ripudî, poichè è riconosciuto che la sua buona fede fu tradita dall'autorità politica locale.

Afferma anche che mandati di cattura ordinati pei fatti del giorno 16 febbraio furono sospesi dal sottoprefetto. E ciò è dimostrato dalle deposizioni del maresciallo dei RR. carabinieri.

L'oratore cita altri fatti illegali di gravità eccezionale dei quali chiama responsabile l'autorità politica. Dichiara che non intende far commenti, ma che attende dal presidente del Consiglio una parola energica che stigmatizzi il contegno del suo rappresentante a Piazza Armerina.

Se si cercasse di giustificare l'opera di costui, soggiunge l'oratore, qualunque eccesso potrebbe essere giustificato. Ma la responsabilità del sottoprefetto, per quanto grave è attenuata in questo che egli ha ubbidito alla parola d'ordine del suo superiore, del prefetto di Caltanissetta, il vero responsabile dei luttuosi fatti del 16 febbraio per il nefasto indirizzo da lui dato all'amministrazione della provincia.

Il prefetto Bondì fu due volte a Caltanissetta e mentre la prima volta si dimostrò ossequiente alle costituite maggioranze, otto mesi dopo, invece contro quelle stesse maggioranze iniziò un'azione prepotente illegale: ciò avvenne specialmente verso l'amministrazione di Piazza Armerina che prima da quel funzionario era stata giudicata modello per le opere rigeneratrici per l'igiene da essa compiute.

E la stessa linea di condotta tenuta verso questo Comune, il prefetto estese anche per ragioni elettorali verso altri Comuni ai quali in tutti i modi contrastò l'esercizio delle proprie legittime funzioni.

Ed il Ministero dell'interno e lo stesso Consiglio di Stato ebbero a riconoscere arbitrario, abusivo l'operato del prefetto Bondì e su di esso attende di udire anche il giudizio del presidente del Consiglio.

Anch'egli approva la politica del Ministero nei riguardi dell'azione delle leghe in Sicilia, ma nella provincia di Caltanissetta si segue ben altro indirizzo politico. È stato il prefetto Bondì a ciò autorizzato?

Nè l'atteggiamento del prefetto verso le leghe è uniforme con tutte, imperocchè alcune sono combattute, altre sostenute esclusivamente per ragioni di partito. Si è constatato dai carabinieri e dalla magistratura la colpabilità di alcune leghe, ma dal prefetto furono protette.

Invece un'altra lega onesta, colpevole soltanto di non seguire il prefetto Bondì, da questi fu perseguitata e accusata di essere un'associazione a delinquere.

L'oratore espone quindi le gravi condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Caltanissetta, ed è ciò deplorevole, mentre si deve constatare che nelle altre provincie dell'isola quelle condizioni tendono sempre a migliorare. Cita in proposito una relazione statistica del procuratore generale.

Afferma inoltre che, oltre all'aumento del numero dei reati, si debba deplorare in provincia di Caltanissetta l'audacia di delinquenti che arrivano a commettere ricatti e sequestri perfino nei centri abitati, protetti o male vigilati dalle autorità politiche. (Commenti).

Conclude invocando dal presidente del Consiglio un provvedimento che restauri in provincia di Caltanissetta l'impero della legge e della giustizia. (Bene — Bravo).

*Presentazione di una relazione.*

LUCCHINI LUIGI presenta la relazione sul disegno di legge per concessione di un supplemento di concorso dello Stato al consorzio per l'irrigazione dell'Agro Veronese.

*Seguita la discussione delle interpellanze.*

COLAJANNI svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno « sui fatti del 16 febbraio in Piazza Armerina ».

Dichiara di confermare quanto già disse intorno alla magistratura di Caltanissetta, pronto a pubblicare i fatti rinunziando all'immunità parlamentare e accordando la facoltà di prova a chi voglia querelarlo per diffamazione.

Dichiara altresì di avere intima amicizia col prefetto Bondì dal quale però non ha mai avuto favori, di crederlo degnissimo di presiedere alla provincia di Caltanissetta, e che sono romanzesche le accuse rivoltegli.

Domanda come mai, in ogni modo, le accuse che oggi si muovono e che rappresentano, se mai, uno stato di cose deplorevole, ma non recente, non siano mai state mosse in altri tempi da quelli che allora non potevano ignorarle.

Ammette che in provincia di Caltanissetta non si segua un criterio unico nel trattamento che si fa alle leghe agricole, ma deve altresì rilevare che i maggiori processi sono stati fatti contro le leghe favorevoli ai partiti politici amici del prefetto.

Difende altresì il prefetto di Caltanissetta per ciò che ha tratto allo scioglimento dei Consigli comunali di Valguarnera e Piazza Armerina, dichiarando che ciò avvenne in seguito ad una inchiesta, e fuori d'ogni ingerenza del prefetto di Caltanissetta.

È vero che la delinquenza è altissima in provincia di Caltanissetta, come è vero che è comune la latitanza; ma questi sono fenomeni deplorevoli, ma antichi in Sicilia, e dei quali non si può far carico ad un prefetto.

Quanto ai fatti del 16 febbraio, osserva che le mascherate politiche non costituiscono un reato; che in ogni maniera il delegato di pubblica sicurezza l'aveva vietate, che le prime provocazioni vennero dal partito opposto, che il sottoprefetto di Piazza Armerina fece quanto poteva per impedire i tumulti, e che non gli si può far carico se vietò un arresto che poteva produrre più grossi guai.

Impugna la veridicità della deposizione del maresciallo dei carabinieri contro il sottoprefetto, dichiarando che in un verbale affermò la cosa opposta (denegazioni del deputato Marescalchi-Gravina), e che il processo non dimostrò punto l'indipendenza della magistratura di Caltanissetta. (Commenti).

DI SCALEA svolge la sua interpellanza « sui dolorosi fatti di Piazza Armerina e sull'azione dell'autorità politica della provincia di Caltanissetta ».

Crede che l'odierna discussione avrebbe dovuto svolgersi privatamente dinanzi al ministro dell'interno, e per evitare di dar pubblicità a dolorosi episodî di ambiente e di fazioni locali.

La guerra dell'onorevole Marescalchi-Gravina al prefetto di Caltanissetta ha origine appunto in questioni amministrative e nell'ira di fazioni che dopo una lunga permanenza al potere si videro sconfitte.

Quando il prefetto Bondì fu mandato nella provincia di Caltanissetta trovò tutta l'amministrazione e tutti i corpi locali infeudati in un partito dominante.

Persino gli uffici del Genio civile furono inquinati e furono portate in Consiglio provinciale accuse di sperpero del danaro pubblico. (Interruzioni del deputato Marescalchi-Gravina — Commenti).

Vorrebbe sapere dal ministro dell'interno se abbia notizia di illegalità amministrative commesse dal prefetto, perchè invece egli è convinto che quel funzionario abbia avuto il merito di liberare la provincia dai delinquenti che si erano annidati in tutte le amministrazioni.

Nota che in quella provincia la delinquenza è il risultato delle lotte locali; e che la forza, a cagione della sua dispersione, è insufficiente a tutelare la pubblica sicurezza; e specialmente ad impedire il reato frequente di abigeato.

Crede che sia ingiusto l'accusare il prefetto di fatti e reati che hanno la loro origine nelle specialissime condizioni locali.

Afferma poi che non fu la questione della latitanza di un congiunto quella che produsse il dissidio fra il prefetto e l'autorità giudiziaria.

Conclude augurandosi che non si ripetano più nell'aula discussioni come questa, che non giovano nè al buon nome dell'isola nè alla causa della verità e della giustizia (Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione). Non si fermerà su tutte le questioni secondarie che sono state qui accennate e tratterà specialmente dei fatti di Piazza Armerina.

Ricorda come appena andato al Governo tre anni fa, ebbe notizia delle gravi condizioni del luogo ed ordinò una inchiesta dalla quale risultò che esse erano di una gravità anche maggiore di quella che si diceva.

Quando poi si verificarono i dolorosi fatti che formano oggetto dell'interpellanza, egli mandò sul luogo un ispettore generale della pubblica sicurezza, il quale potè assodare che già qualche tempo prima della dimostrazione esisteva dalle due parti avversarie il proposito di provocazioni, da attuarsi mediante mascherate.

Prevedendo gravi conseguenze da quella tensione di animi, il sottoprefetto era venuto nel divisamento di impedire le mascherate. L'ultimo giorno di carnevale si chiese alla pubblica sicurezza il permesso di fare una mascherata rappresentante il treno elettorale. Per la malattia sopraggiunta del delegato di pubblica sicurezza la mascherata potè aver luogo, con gli effetti dolorosi del tumulti, della repressione e dei morti e feriti.

Espone poi, desumendoli dalla relazione dell' inchiesta, i particolari del fatto, fermandosi specialmente sulle prove della premeditazione e sull'episodio della rivolta alla pubblica sicurezza che è una conseguenza dell'accensione degli animi.

Respinge come ingiusta l'accusa di partigianeria portata contro il Bondì, e nota che in quarant'anni di onorata carriera mai si parlò contro di lui di partigianeria.

Potrebbe addurre a favore del Bondì l'attestazione di molti rappresentanti di corpi locali, che chiamano l'opera sua altamente benefica per la provincia. (Commenti).

Circa la sospensione dei mandati di cattura, di cui ha parlato l'onorevole Marescalchi, rileva come dalle esplicite dichiarazioni dell'autorità di pubblica sicurezza risulta che la sospensione fu deliberata d'accordo per non suscitare nuovi torbidi in giorno di domenica. D'altra parte l'esecuzione dei mandati non era di estrema urgenza, essendo già trascorso un mese dai fatti.

Non crede poi che il modo migliore di favorire un partito sia di determinare la latitanza di coloro che sono accusati. Circa le condizioni della pubblica sicurezza in provincia di Caltanissetta dichiara che anche egli le riconobbe gravi, specialmente per le agglomerazioni di operai, e che non mancò di prendere gli opportuni provvedimenti.

L'opera della pubblica sicurezza non è stata inefficace, come risulta dalle catture dei latitanti che si sono eseguite; ma la causa maggiore di malessere che si deve far scomparire in quella provincia è l'animosità dei partiti. (Bene — Bravo).

MARESCALCHI-GRAVINA crede che le dichiarazioni del ministro non siano valse a dimostrare infondata l'accusa di partigianeria portata contro il prefetto. Circa i risultati delle inchieste nota che si sono fatte affermazioni generiche, ma che nulla di concerto si è provato contro le amministrazioni locali.

Non trova molto concludenti le dimostrazioni di stima dei corpi locali per il prefetto Bondì, che potrebbero essere poco sincere. Insiste poi nel giudizio da lui espresso circa la condotta del sottoprefetto, e circa la sospensione del mandato di cattura, diretta a favorire la latitanza.

Non può dichiararsi completamente soddisfatto, ma ha fede che la gravità dei fatti denunziati s'imporrà all'opera riparatrice del Governo.

Contesta poi le affermazioni dell'onorevole Colajanni e specie quella circa il modo come fu istruito il processo Bonanno e fa osservare all'onorevole Di Scalea che la incompatibilità del prefetto derivava dal fatto stesso della latitanza di un suo congiunto. Termina confidando che quelle condizioni locali abbiano a migliorare e toglier ragione a questi deplorevoli conflitti.

COLAJANNI, non ha nulla da aggiungere a quanto ha detto. Dichiara solo che ha ricevuto molti telegrammi, coi quali si plaude a quanto egli ha detto alla Camera su questa incresciosa questione.

Encomia la condotta del prefetto, che con lodevole prudenza seppe evitare il rinnovarsi di pericolosi conflitti.

DI SCALEA non comprende come l'onorevole Marescalchi, dopo aver così severamente censurata la condotta di quel prefetto, voti poi a favore del ministro che lo mantiene in quella sede.

Per parte sua l'oratore è lieto che il presidente del Consiglio abbia affermato che nessuna illegalità è stata commessa in quella prefettura e se ne dichiara soddisfatto.

MARESCALCHI-GRAVINA per fatto personale nota che i fatti da lui addotti non sono stati sostanzialmente smentiti dal presidente del Consiglio. Ed è convinto che il presidente del Consiglio sentirà il dovere di adottare energici provvedimenti.

MAZZA chiede di poter svolgere lunedì prossimo la sua interpellanza sulla politica ecclesiastica del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta l'interpellanza e quanto alla risposta è agli ordini della Camera.

*Interrogazioni.*

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Chiedo al ministro del tesoro e delle finanze, con quale sollecito provvedimento egli intenda mantenere le promesse fatte e gli affidamenti dati ai ricevitori postali e telegrafici in riguardo al pagamento della tassa di ricchezza mobile.

« G. Morando ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per conoscere se intenda, o no, uniformarsi al voto del Consiglio superiore della pubblica istruzione che con sua deliberazione 7 gennaio 1901 propose l'annullamento dei concorsi di patologia speciale chirurgica, banditi nell'anno 1903 per le cattedre di professore straordinario vacanti nelle Università di Padova, Pisa e Catania.

« Alessio ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge del deputato Gaetani di Laurenzana.

La seduta termina alle 18.

# DIARIO ESTERO

Il *Lokal Anzeiger*, di Berlino, reca da Londra:

« Re Edoardo aveva annunciato già nell' aprile una sua visita a Guglielmo II nella capitale dell' Impero. Ma allora erano già state prese tutte le disposizioni per il viaggio dell' Imperatore nel Mediterraneo, e perciò la visita dovette essere rinviata. Ora il Re d' Inghilterra annunciò a Guglielmo che lo visiterà durante la settimana delle regate a Kiel, e l' Imperatore ha accettato l'offerta con gioia e con soddisfazione. Dal fatto che Re Edoardo voleva venire dapprima a Berlino si deve dedurre che il convegno non avverrà al fine di deliberare su cose di secondaria importanza: esso invece, nel momento presente, merita considerazione. Secondo le disposizioni prese finora, Re Edoardo sarà ospite dell'Imperatore tedesco a Kiel dal 25 al 29 di giugno ».

Il *Journal des Débats*, commentando questo convegno, dice che, per ciò che riguarda la Francia, essa non potrebbe adombrarsene che nel caso avesse altri sentimenti all'infuori dei sentimenti pacifici. « Se ciò non fosse, proseguono i *Débats*, ci potrebbe spiacere di vedere dei

nuovi pegni di pace scambiarsi tra nazioni vicine. Ma nessuno potrebbe, in buona fede, dubitare dei nostri sentimenti pacifici. Se potesse ancora, com'era il caso qualche anno fa, quando Guglielmo II si compiaceva di rammentare la fratellanza d'armi di Waterloo, essere questione di un'azione combinata dell'Inghilterra e della Germania contro di noi, potremmo assistere con diffidenza alle effusioni anglo-germaniche. Ma l'Inghilterra e la Francia essendosi riconciliate sopra base equa, come è la Convenzione dell' 8 aprile, ed essendosi, in certo modo, stabilito un accordo sulla loro politica estera, è per noi, oramai, indifferente che l'Inghilterra coltivi delle buone relazioni con altre Potenze, perchè sappiamo benissimo che non avremo a soffrirne. Il convegno di Kiel ci sembrerà anzi tanto più opportuno in quanto succede immediatamente all'accordo franco-inglese ».

* * *

Il *Temps* ha per telegrafo da Sofia correr voce in quella capitale che il Principe Ferdinando, recandosi a Berlino, cercherà di accaparrarsi le simpatie dell'Imperatore Guglielmo, il grande amico del Sultano, e spera di poter giovarsi dell'opera sua, siccome intermediario od anche arbitro, nel caso di controversie tra Sofia e Costantinopoli.

L'Imperatore, come si rileva dal tenore del suo telegramma al Principe Boris, in occasione del decimo genetliaco di questo erede del Principe Ferdinando (telegramma che era accompagnato da un Ordine equestre, il primo conferito al giovane Principe da un Sovrano estero), sembrerebbe disposto ad assumersi questo compito, assolutamente conforme alla politica della Germania nei paesi balcanici e danubiani, a Costantinopoli, nell'Asia Minore e fino a Bagdad.

* * *

Un giornale di Belgrado, la *Politika*, afferma che, secondo le nuove disposizioni prese dal Governo d'accordo col Re, l'incoronazione e l'unzione di Pietro I si faranno non più, com'era stabilito dapprima, nel monastero di Zika, ma a Belgrado, perchè, a quanto sembra, alla cerimonia interverranno il Principe di Bulgaria ed il Principe del Montenegro e perchè il convento, causa la deficenza di mezzi di comunicazione, sarebbe stato difficilmente accessibile a numerosi ospiti.

Lo stesso giornale dice che Re Pietro farà un viaggio per l'Europa solo dopo essere stato ricevuto dalle Corti di Vienna e di Pietroburgo. Le pratiche diplomatiche per queste sue visite comincerebbero in autunno.

* * *

Si ha per telegrafo da Washington:

« È certo oramai che Roosevelt otterrà i 742 voti della Convenzione nazionale repubblicana necessari per essere presentato quale candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti. 708 delegati furono eletti col mandato di votare per Roosevelt. La maggioranza degli altri 218 delegati si è pure pronunziata favorevole alla candidatura Roosevelt. Si devono eleggere ancora 62 delegati.

« Il segretario di Stato, signor Hay, ha inaugurato a San Luigi il congresso della stampa, dicendo che la moderna diplomazia è impotente di fronte all'opinione pubblica. La stampa effettivamente controlla tutto il mondo. Compito principale della stampa è farsi strumento di pace e di concordia tra tutte le nazioni e preparare così la pace universale ».

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

**In Campidoglio.** — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera, 25 corrente:

All'ordine del giorno sono segnato numerose proposte della Giunta, fra cui le seguenti:

— Comunicazioni della presidenza.

— Ulteriori lavori nelle strade Ardeatina e della Pavona da affidarsi a trattativa privata all'appaltatore sig. Adamo Brunori.

— Riduzione di prezzi dei loculi al Verano.

— Convenzione col Ministero della Guerra per la definizione della vertenza riferibile agli alloggi militari.

— Disposizioni pel mercato delle carni.

— Convenzione colla Banca d'Italia per la demolizione del portico del palazzo sul Lungotevere Cenci, in angolo di via Arenula, e relativa variante al piano regolatore.

— Apertura di un nuovo fornice nelle mura della città, a sinistra della porta Pinciana.

— Accettazione del busto del colonnello Pead.

— Allacciamento della stazione ferroviaria di Trastevere con quella centrale di Termini.

**Biblioteca Casanatense.** — A cominciare dal 1° giugno prossimo fino a tutto settembre, la R. biblioteca Casanatense sarà aperta agli studiosi dalle 7 alle 13.

**Marina militare.** — Ieri l'altro la R. nave *Staffetta* giunse a Massaua e la R. nave *Euridice* partì da Suda.

— A bordo della R. nave *Zeffiro*, che ieri l'altro eseguiva la prova di velocità nel golfo di Napoli, avvenne un accidente nel macchinismo per il quale parecchi marinai fuochisti rimasero feriti

S. A. R. il Duca di Genova ha mostrato il suo vivo interessamento, telegrafando più volte a Napoli per aver notizie dei feriti.

**Notizie agrarie.** — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio:

Il frumento si mantiene sempre in buone condizioni, benchè in molti luoghi continui ad essere invaso da una grande quantità di erbe estranee; si attende alla sua mondatura. Il granturco nasce regolarmente.

La vite è in piena vegetazione e lascia a sperare bene; solo in qualche punto della Toscana e più nel Mezzogiorno ed in Sicilia si avverte qualche primo attacco di peronospora che si combatte energicamente colle irrorazioni consuete.

Il taglio delle erbe maggenghe dà un prodotto generalmente buono per qualità e quantità.

La campagna bacologica si apre con un' abbondante fogliazione del gelso. Anche la fioritura dell'olivo continua ad essere piena di promesse.

Il tempo, benchè in molti luoghi un po' incostante, è stato generalmente propizio allo sviluppo della vegetazione ed alla prosecuzione dei lavori agricoli; in Sicilia ed in Sardegna si lamentano però gli effetti del vento forte e della siccità.

**Nelle riviste.** — Il n. 21 dell'*Illustrazione Italiana*, pubblicatosi domenica scorsa, è ricco d'incisioni riflettenti gli avvenimenti recenti svoltisi in Europa, America ed Asia, e che hanno destato l'interesse pubblico.

L'Esposizione di Siena, l'altra di Saint-Louis, la guerra Russo-Giapponese, sono largamente illustrati da articoli e disegni.

Una bella pagina è destinata alla cerimonia svoltasi a Spezia sulla R. corazzata *Regina Margherita* con la consegna a quella nave della bandiera di combattimento fatta da S. M. la Regina madre ed un'altra pagina è dedicata alla memoria dell'illustre pittore Franz Lenbach.

**Marina mercantile.** — Ieri l'altro il piroscafo *Orione* della N. G. I., proveniente dal Plata, da San Vincenzo proseguì per Barcellona. Il giorno 21 il vapore *Governor*, della Società Anonima genovese ed il piroscafo espresso *König Albert*, del N. L.,

partirono per Genova, il primo da Montevideo ed il secondo da New-York.

## ESTERO.

**Congresso delle industrie cotoniere.** — Ieri a Zurigo fu aperto il primo Congresso internazionale delle industrie cotoniere, coll'intervento di 59 delegati rappresentanti i principali stabilimenti del Belgio, della Germania, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Francia, dell'Austria, del Portogallo, della Russia e della Svizzera.

Macara, presidente della *Federation of masters Cotton 'Spinner Associations* » di Manchester, propose la nomina di John Syz di Zurigo, presidente dell'Unione dei tessitori e filatori svizzeri, a presidente del Congresso. La proposta di Macara venne approvata per acclamazione.

L'ufficio di presidenza del Congresso risultò così composto:

Presidente Syz — primo vice presidente Macara di Manchester — secondo vicepresidente Gross di Augusta — terzo vicepresidente Molte di Roubaix e membri il barone Cantoni di Milano, Giovanni de Lemptinne del Belgio — Arturo Kuffler di Vienna, Rodolfo Grome di Mosca e Taveira di Lisbona.

Oggi il Congresso ha iniziato i suoi lavori.

**Il raccolto del cotone in America.** — La Camera di commercio italiana di New-York, comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Da un calcolo preliminare fatto dal Governo di Washington, sull'area coltivata a cotone negli Stati-Uniti, durante l'anno corrente, risulta, in 13, fra Stati e territorî cotoniferi, un aumento medio del 10.1 per cento sopra acri 28,907,000 coltivati a cotone nel 1903.

Gli aumenti più considerevoli si sono verificati negli Stati seguenti e per le seguenti proporzioni: Florida 18.1 per cento, Missouri 19.4 per cento, territorio indiano 30.4 per cento, Oklahoma, 25.7 per cento.

Il raccolto nel Texas è in ritardo di due settimane, negli altri Stati il ritardo varia da una a due settimane.

La temperatura è generalmente bassa in tutta la regione cotonifera: si deplora generalmente la scarsezza della mano d'operà.

L'insetto devastatore, l' « heliothis armigera », è comparso in molte località del Texas.

In tutti gli Stati è in forte aumento l'uso dei concimi nei campi cotoniferi ».

**Una ferrovia transbalcanica.** — La Sobranje bulgara ha votato un progetto di legge che autorizza il Governo a fare un'inchiesta in vista della costruzione di una linea ferroviaria transbalcanica ed in seguito a contrarre un prestito a quest' effetto. Tale linea, partendo da Tirnovo, deve traversare le ricche cave di carbon fossile di Trewna e raggiungere a Stara Zagora, oppure, secondo il tracciato il più recente a Nova Zagora, le due linee ferroviarie parallele alle montagne dei Balcani.

**Una colossale impresa telefonica nel Canadà.** — Una nuova formidabile Società telefonica che intende fare la concorrenza alla « Bell Telephone Company » sta per essere costituita nel Canadá. Il capitale sarà di 150 milioni.

La rete telefonica si estenderà sopra tutto il vasto dominio del Canadà, assorbendo tutte le Società minori, fra cui la « Merchants Telephone Company di Montréal ».

## TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — L'Ambasciatore francese presso la Santa Sede, Nisard, è giunto stamane.

PIETROBURGO, 23. — Secondo quanto si afferma nei circoli di marina, l'ammiraglio Rojestvensky, che dovrà condurre la squadra del Baltico nell'Oceano Pacifico, rifiuterebbe di ammettere fra le navi partenti gli incrociatori *Jemtchbug* e *Izamroud*, che trova mal costruiti.

I giapponesi che passano l'inverno nell'isola di Sakhaline ritornano al Giappone.

Nel distretto di Korsakoff è stato catturato un battello da pesca che trasportava numerosi giapponesi.

LONDRA, 23. — Il *Daily Mail* ha da Tokio che l'incrociatore russo *Bogatyr*, che ora si tenta di salvare, s'incagliò il 23 dello scorso aprile quando la squadra russa degli incrociatori affondò il vapore giapponere *Kinshyn Maru* nella rada di Gen-san.

BRIGA, 23. — I lavori di perforazione del *tunnel* del Sempione dovranno essere arrestati completamente all'imbocco nord, in seguito allo scoperta di nuove sorgenti di acqua calda.

Il perforamento dovrà pertanto esser terminato lavorando soltanto dall'imbocco sud, ciò che cagionerà un ritardo nel compimento del *tunnel*.

LONDRA, 23. — L'*Agenzia Reuter* ha da Fusan, in data 21 corr.: Secondo informazioni di fonte cinese duemila russi hanno rioccupato Siu-yen.

PIETROBURGO, 23. — L'ammiraglio Skrydloff è giunto ieri a Vladivostock.

Si crede che una squadra d'incrociatori giapponesi si trovi fra Vladivostock e Gen-san.

La corazzata *Orel* è stata rimessa a galla grazie al lavoro energico delle pompe ed alla poca profondità dell'acqua.

NEW-CHUANG, 23. — I russi hanno rioccupato la città con distaccamenti abbastanza importanti di artiglieria e fanteria montata.

ARRAS, 23. — Ha avuto luogo stasera un banchetto in onore del Presidente Loubet.

Questi, rispondendo ai brindisi rivoltogli, ripetè essere partigiano convinto della pace e felicitò coloro che l'assicurano, preparando un esercito ed una marina forti. Se siamo forti, soggiunse, le nazioni cercheranno la nostra amicizia; noi non prepariamo la guerra, ma dobbiamo essere forti per evitarla.

TOKIO, 23. — Le truppe giapponesi sbarcate a Ta-ku-shan ebbero due scaramuccie cogli esploratori russi, dieci dei quali furono uccisi e due fatti prigionieri.

Il generale Kuroki annuncia di aver fatto prigionieri un ufficiale ed un soldato russi in servizio di perlustrazione.

Nell'ospedale militare sono stati ricoverati trecento feriti giapponesi.

Il generale Kuroki ha inviato in regalo all'Imperatore cannoni ed altro materiale preso ai russi nella battaglia sullo Ya-lu.

L'Imperatrice colle dame di Corte ed il Corpo diplomatico hanno visitato i feriti e l'ambulanza della Croce rossa.

PIETROBURGO, 23. — Gli ufficiali dello stato maggiore credono che la modificazione della situazione, in seguito alle recenti perdite navali dei giapponesi, abbia indotto i russi a rioccupare New-Chuang, poichè la preponderanza navale dei giapponesi aveva finora spinto il generale Kuropatkine ad abbandonare New-Chuang.

È probabile che il generale Kuropatkine giudichi oggi che la flotta dell'ammiraglio Togo esiterebbe a scortare i trasporti attorno alla penisola di Lia-tung per timore degli attacchi dell'ammiraglio Witgert.

Si annunzia che i russi hanno fatto saltare l'incrociatore *Bogatyr*, arenatosi sugli scogli di Vladivostock, perchè era impossibile rimetterlo a galla. I cannoni furono tolti prima di far saltare la nave, la quale affondò senza cagionare alcun accidente di persone.

PORT ARTHUR, 23. — Un capitano mercantile russo, che lasciò Port Arthur il 20 corr., riferisce che la flotta giapponese non si è più presentata dinanzi a Port Arthur dal 15 corrente. Egli conferma varî fatti già noti ed aggiunge esservi a Port Arthur 30,000 russi, senza tener conto dei marinai.

il *Cesarevich* e la *Retvisan* saranno pronti il 1° giugno per riprendere il mare; tutte le altre navi russe che erano state danneggiate, sono state riparate. I forti da parte di terra sono finiti. Dalny è stata quasi sgombrata dalle truppe russe. Alcune mine vi sono state poste per difendere il porto.

PIETROBURGO, 23. — Un telegramma del generale Kuropatkine allo Czar, in data del 22 corrente, dice:

Nelle vicinanze dei monti Fyschuili tutto è tranquillo. Un rapporto dalla parte di Siu-yen m'informa che il 21 corrente forze giapponesi, composte di un reggimento di fanteria e di due reggimenti di cavalleria, avanzavano da Chabalin a Salidsai-pudsa.

Nella notte dal 21 al 22 una *sotnia*, proveniente da Ta-ku-shan e diretta a Luan-miao ed a Ciu-du-scian, scorse, presso Sit-cio-schiudsa a sedici *verste* a nord-ovest di Ta-ku-shan, il bivacco di un distaccamento di fanteria giapponese che fece fuoco. Dalla parte del golfo di Liau-chung tutto è immutato.

LONDRA, 24. — Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

I gas accumulati nel deposito di carbone della corazzata *Orel* esplosero. Dieci fuochisti furono uccisi. La nave ha subito gravi avarie e le riparazioni necessarie richiederanno molto tempo.

ARRAS, 23. — È giunto il Presidente della Repubblica, Loubet, per assistere alle feste ginnastiche.

La popolazione lo ha accolto con dimostrazioni entusiastiche.

LA CANEA, 23. — La squadra francese ha lasciato questo porto a mezzogiorno.

CE-FU, 23. — Una giunca cinese afferma di avere udito iersera un cannoneggiamento in direzione di Port Arthur. Sono segnalati nel golfo di Liao-tung resti di una nave, pericolosi per la navigazione.

Si crede trattarsi della carcassa della nave giapponese rimasta danneggiata il 16 corrente, dinanzi a Port Arthur.

LONDRA, 23. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, in data 19 corr., il quale annunzia che il Luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, ha dato ordine al Governatore del bagno penale di Sakhalin di accordare alcuni privilegi ai forzati che prenderanno il servizio militare.

Gli stessi giornali pubblicano un dispaccio da Tokio, in data di ieri, il quale pone in rilevo le cure prestate dai giapponesi ai feriti russi, il cui stato è, in generale, in via di miglioramento.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del R. Osservatorio del Collegio Romano
*del 23 maggio 1904*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | — |
| L'altezza della stazione è di metri | 50,60. |
| Barometro a mezzodì | 754,01. |
| Umidità relativa a mezzodì | 29. |
| Vento a mezzodì | SW. |
| Stato del cielo a mezzodì | nuvoloso. |
| Termometro centigrado | massimo 26°,9. minimo 12° 6. |
| Pioggia in 24 ore | gocce. |

*23 maggio 1904*

In Europa: pressione massima di 765 in Scandinavia e Golfo di Guascogna, minima di 746 su Mosca.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 7 mil. in Piemonte; temperatura irregolarmente variata; qualche temporale all'estremo N.

Si è formata rapidamente una depressione sull' alta Italia, con un minimo di 755 in Piemonte; massimo a 760 in Sardegna.

Probabilità: cielo vario all'estremo sud e Sicilia, quasi ovunque nuvoloso altrove con alcune pioggie e temporali; venti moderati o forti settentrionali all'estremo N, intorno a ponente in Sardegna, meridionali altrove; mare qua e là agitato.

N.B. Alle ore 14.45 è stato telegrafato ai semafori, ad eccezione di quelli delle coste meridionali e sicule, di alzare il cilindro.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 maggio 1904

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti | Minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | coperto | calmo | 22 6 | 15 1 |
| Genova | coperto | calmo | 23 0 | 18 7 |
| Massa Carrara | 3/4 coperto | calmo | 27 0 | 15 7 |
| Cuneo | 1/4 coperto | — | 26 8 | 15 8 |
| Torino | coperto | — | 27 8 | 17 2 |
| Alessandria | coperto | — | 28 5 | 17 8 |
| Novara | coperto | — | 29 0 | 18 2 |
| Domodossola | coperto | — | 28 5 | 14 2 |
| Pavia | 3/4 coperto | — | 29 2 | 14 8 |
| Milano | coperto | — | 31 5 | 17 7 |
| Sondrio | piovoso | — | 27 0 | 13 6 |
| Bergamo | coperto | — | 26 6 | 16 0 |
| Brescia | coperto | — | 30 2 | 20 0 |
| Cremona | coperto | — | 30 7 | 18 0 |
| Mantova | 1/2 coperto | — | 28 0 | 19 6 |
| Verona | 1/4 coperto | — | 29 0 | 18 3 |
| Belluno | piovoso | — | 24 9 | 15 0 |
| Udine | 3/4 coperto | — | 26 7 | 17 5 |
| Treviso | 1/2 coperto | — | 29 0 | 18 4 |
| Venezia | 1/4 coperto | calmo | 26 5 | 18 9 |
| Padova | 1/4 coperto | — | 27 4 | 18 2 |
| Rovigo | coperto | — | 26 8 | 17 5 |
| Piacenza | coperto | — | 27 2 | 17 0 |
| Parma | coperto | — | 29 4 | 17 7 |
| Reggio Emilia | 3/4 coperto | — | 28 0 | 12 0 |
| Modena | 3/4 coperto | — | 27 4 | 16 6 |
| Ferrara | 1/2 coperto | — | 27 4 | 18 0 |
| Bologna | 1/2 coperto | — | 26 2 | 20 0 |
| Ravenna | sereno | — | 24 9 | 15 6 |
| Forlì | 1/2 coperto | — | 27 8 | 17 6 |
| Pesaro | 3/4 coperto | calmo | 23 7 | 16 1 |
| Ancona | coperto | calmo | 24 6 | 18 9 |
| Urbino | 3/4 coperto | — | 25 4 | 17 6 |
| Macerata | velato | — | 28 0 | 19 9 |
| Ascoli Piceno | 1/2 coperto | — | 28 0 | 15 5 |
| Perugia | 1/2 coperto | — | 27 8 | 16 0 |
| Camerino | 1/4 coperto | — | 25 0 | 16 0 |
| Lucca | coperto | — | 27 0 | 14 1 |
| Pisa | coperto | — | 26 6 | 13 0 |
| Livorno | coperto | calmo | 25 0 | 17 0 |
| Firenze | coperto | — | 30 1 | 15 4 |
| Arezzo | nebbioso | — | 28 6 | 15 3 |
| Siena | 1/4 coperto | — | 27 1 | 15 1 |
| Grosseto | 3/4 coperto | — | 26 0 | 12 0 |
| Roma | coperto | — | 29 4 | 12 6 |
| Teramo | 1/4 coperto | — | 29 2 | 16 6 |
| Chieti | 1/2 coperto | — | 27 8 | 13 7 |
| Aquila | coperto | — | 26 2 | 12 0 |
| Agnone | sereno | — | 26 3 | 14 0 |
| Foggia | sereno | — | 30 0 | 16 0 |
| Bari | sereno | calmo | 26 0 | 15 9 |
| Lecce | sereno | — | 32 1 | 17 0 |
| Caserta | sereno | — | 27 5 | 12 2 |
| Napoli | sereno | calmo | 26 2 | 16 8 |
| Benevento | sereno | — | 28 0 | 10 2 |
| Avellino | sereno | — | 24 0 | 6 9 |
| Caggiano | sereno | — | 23 2 | 15 3 |
| Potenza | sereno | — | 25 0 | 13 8 |
| Cosenza | sereno | — | 31 1 | 16 5 |
| Tiriolo | sereno | — | 20 4 | 14 0 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 26 0 | 17 8 |
| Trapani | sereno | calmo | 27 6 | 19 3 |
| Palermo | sereno | calmo | 28 4 | 14 6 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 25 0 | 19 0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 28 4 | 14 0 |
| Messina | sereno | calmo | 28 0 | 19 0 |
| Catania | sereno | calmo | 29 9 | 20 0 |
| Siracusa | sereno | calmo | 28 7 | 15 2 |
| Cagliari | 1/2 coperto | calmo | 20 6 | 14 2 |
| Sassari | coperto | — | 26 9 | 17 9 |

*Direttore:* G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*